

Presentazione

«NuBE» nasce come libero spazio di confronto dedicato allo studio della letteratura contemporanea, con particolare riferimento ai fenomeni culturali e alle loro connessioni con le dinamiche di ridefinizione e ibridazione identitaria che hanno interessato l'Europa a partire dagli anni Novanta. La rivista rientra nelle attività dell'omonimo gruppo di ricerca (NuBE, Nuova Biblioteca Europea), creato nel 2018 come convenzione tra diversi Dipartimenti delle Università di Verona (DiLLS), Padova (DiSLL) e Bologna (LILEC).

Pensiamo a «NuBE» come un crocevia di voci, discipline e approcci diversi, una molteplicità di prospettive attraverso la quale descrivere il quadro complesso e articolato delle diverse realtà culturali europee, per comprendere ed evidenziare gli orientamenti comuni, i punti di congiunzione e le difformità.

Intendiamo creare uno strumento di scoperta della contemporaneità attraverso lo studio delle nuove generazioni di scrittrici e scrittori, dei casi letterari emergenti, delle questioni affrontate negli ultimi anni. Se la letteratura partecipa sempre con voce propria alle discussioni che caratterizzano ogni epoca, riflettendone le dinamiche e plasmandone a sua volta i contenuti, la contaminazione con gli sviluppi storici, sociali e culturali sembra tuttavia un tratto particolarmente evidente della produzione letteraria contemporanea, nella quale la tradizionale scissione tra letteratura “alta” e “bassa” è messa radicalmente in discussione a favore di una commistione di generi, registri e mezzi, che concorre a rendere la letteratura un elemento ineludibile dei dibattiti attuali. Il nostro obiettivo è affrontare l'indagine in questa prospettiva, associando all'analisi rigorosa delle opere l'interesse militante per il contemporaneo.

Partiamo dalla convinzione che le sensibilità e i linguaggi della letteratura siano fenomeni transnazionali che trascendono ideologie e forme di etnocentrismo e siano in grado di fondare solidarietà sociali e comunitarie. Con Europa non intendiamo la comunità economica e politica, bensì un'idea di cultura che si estende oltre i confini stabiliti dalla burocrazia. Le potenzialità mediatrici e unificatrici del gesto artistico vanificano barriere nazionali e sovranazionali e impongono un'ottica comparativa nell'indagine del contemporaneo nelle sue manifestazioni letterarie: uno sguardo analitico ampio, aperto alle molteplici dinamiche culturali del mondo globale.



Abbiamo immaginato «NuBE» come uno spazio composito, concretamente organizzato attorno a un nucleo tematico coeso, ma anche aperto ad approcci differenti e alle molteplici voci della contemporaneità letteraria.

La sezione *Monografica*, che ospita i contributi dedicati all'argomento del *call for paper*, è dedicata in questo primo numero alla riflessione sull'ambivalente esperienza del confine, un tema che simbolicamente definisce anche il punto di partenza del nostro viaggio con «NuBE», del nostro muoverci attraverso i confini disciplinari, identitari e artistici (cfr. *Tradurre il confine. Introduzione alla sezione monografica*). Nella sezione *Miscellanea* della rivista, invece, sono collocati saggi di vario argomento, che nella loro analisi affrontano comunque aspetti inerenti alla letteratura contemporanea. Nel primo numero è ospitato un contributo dedicato all'opera di Arnon Grunberg.

Se la sezione *Schede e recensioni* è destinata alla presentazione e alla discussione di pubblicazioni recenti, *Materiali* è infine la parte riservata a interviste, traduzioni e altri contributi di voci autorevoli della cultura attuale. Questo numero di apertura ospita le traduzioni con testo a fronte delle opere di due figure importanti della letteratura europea contemporanea,

Presentazione

Slavenka Drakulić e Vladimir Vertlib, che da prospettive diverse si confrontano con l'esperienza traumatica dell'attuale pandemia. Chiudono il numero le interviste alla scrittrice, saggista e viaggiatrice Erika Fatland e a Miljenko Jergović, un protagonista della prosa europea degli ultimi decenni.

Ora non rimane che affidarci a lettrici e lettori. Prima di farlo, però, vogliamo ringraziare tutte le persone che hanno creduto nel progetto e ci hanno dato fiducia, in primo luogo scrittrici e scrittori che hanno partecipato al numero di apertura, autrici e autori di saggi e recensioni, ma anche tutti coloro che in modi diversi hanno accompagnato i nostri primi passi di questo viaggio.

La Redazione